



SRI LANKA

Firmate le prime convenzioni con le ong per i progetti di ricostruzione

Sono state firmate il 15 febbraio 2005 nella sede del Dipartimento della Protezione Civile le prime nove convenzioni con le Organizzazioni Non Governative che saranno impegnate nello Sri Lanka per la realizzazione dei progetti di ricostruzione nell'ambito dell'azione svolta dal Dipartimento della Protezione Civile in aiuto delle popolazioni del sud est asiatico colpite dalle calamità naturali dello scorso 26 dicembre. Le convenzioni stabiliscono le modalità di esecuzione dei diversi programmi che le ONG realizzeranno sotto la piena ed esclusiva responsabilità del Dipartimento utilizzando i fondi raccolti attraverso le sottoscrizioni fra i cittadini italiani promosse dagli operatori della telefonia mobile e fissa, da testate giornalistiche e da altri Enti ed Istituzioni.

Si tratta di un ulteriore concreto passo in avanti nell'azione svolta dall'Italia in favore della popolazione dello Sri Lanka, dove sono operativi, da circa due mesi, due ospedali da campo e diversi centri per l'accoglienza degli sfollati allestiti dalla protezione civile italiana dove trovano ospitalità migliaia di persone che hanno perso le proprie abitazioni lo scorso 26 dicembre.

Le convenzioni firmate e i relativi progetti saranno pubblicate.

IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELLO SRI LANKA I

Qualche elemento utile per una migliore comprensione

1. Tutti gli interventi sono concentrati in Sri Lanka, perché questo è il Paese, tra quelli colpiti dal maremoto del 26 dicembre scorso, che per primo ha richiesto formalmente l'aiuto internazionale sollecitando interventi bilaterali, cioè realizzati con accordi diretti con i Paesi donatori. E' questa la ragione per la quale gli interventi della Protezione Civile alle Maldive si sono conclusi con la fine della fase di emergenza mirata ad assicurare il rientro in patria di tutti i connazionali in difficoltà, in Thailandia dopo il rimpatrio di tutti gli italiani feriti e la fase di impostazione del team internazionale per il riconoscimento delle vittime dello tsunami, mentre non si è mai interrotto il lavoro del gruppo della Protezione Civile che è giunto in Sri Lanka fin dalle prime ore del 27 dicembre, che ha iniziato da subito ad operare anche a favore della popolazione locale, aumentando progressivamente questo tipo di interventi in risposta alle sollecitazioni ricevute dalle autorità cingalesi.

2. Il fatto di operare in un solo paese, anzi all'interno di pochi Distretti, dove il Dipartimento è già presente, permette di non disperdere le risorse disponibili, attivando programmi che possono ottenere il massimo impatto positivo sulle aree dove la Protezione Civile interviene, facilita il monitoraggio ed il controllo diretto dell'impiego delle risorse, riduce al minimo i costi logistici e di gestione degli interventi.

(- segue)

800.086808

E' il numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono già state censite 286.000 vittime, tra le quali 54 italiani. I nostri connazionali ancora irrimediabilmente ammontano a 53. La gestione della lista dei dispersi è di competenza del Viminale.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".